Maestra Eugenia Motto

Autor(en): **D. L.**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun**

Band (Jahr): **8 (1948-1949)**

Heft 6

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Maestra Eugenia Motto

A nome della Conferenza Magistrale del Distretto Moesa, porgo l'estremo saluto alla cara collega Eugenia Motto.

È il comosso saluto di colleghe e colleghi, vicini e lontani. È il riverente omaggio di tutti coloro che, educando, sanno apprezzare quanto e come, Ella, la cara morta, abbia saputo educare!

Nella primavera del 1903 Eugenia Motto lasciava la Normale di Coira con la patente di maestra e piena di belle speranze, con l'ardore della sua giovinezza, con la passione per la nobile missione, iniziava la sua carriera.

Insegnò a Lostallo, a Brusio a Campocologno. Per ben 35 anni la sua voce risuonò limpida, serena e amorevole all'orecchio delle docili scolaresche. Ma quella voce assunse pur anche tono duro e severo, quando il discolo minacciava di deviare.

Per ben 35 anni il ceruleo suo occhio si posò con materna dolcezza sul volto degli attenti scolaretti; si fissò con preoccupazione su quello audace del monello; scrutò nelle pupille di chi mal sopportava il suo penetrante sguardo. Ammonì, perdonò, castigò. Istruì e soprattutto educò.

Ed ora ahi! tace la sua voce e spento n'è l'occhio suo.

Ma l'opera sua apprezzatissima le valse la fama di ottima insegnante. Allievi, genitori e superiori tutti capirono il valore della zelante Maestra. Ne danno prova i suoi numerosi ex-allievi ed ex-allieve che dalla lontana Valle Poschiavina accorrevano a stringerle la mano, a salutarla, a ringraziarla, a dimostrarle il loro grande attaccamento, il loro grande affetto, la loro profonda riconoscenza. Ed Ella, giustamente era felice di rivederli, ne era giustamente orgogliosa. E così si stringeva sempre più quel misterioso, invisibile legame di affetti, che accorcia le distanze, che al di sopra delle vette, per via aerea, unisce la nostra gente, alla gente dell'amica val Poschiavo.

Parlava con venerazione di quella vallata. Ne decantava la bellezza, la bontà e la gentilezza della sua gente. Raccontava episodi, avventure, barzellette. Ed allora il suo sguardo brillava e parlando si infervorava e riviveva quegli episodi a lei tanto cari. Li riviveva. Sì, li riviveva!

E chissà quante volte, durante la lunga sua malattia, avrà visto sfilar davanti allo sguardo, accanto al dolce sembiante dei suoi cari, tutta la lunga schiera dei suoi allievi! E quella visione Le avrà certo reso meno amara, meno dolorosa la vana attesa della sua guarigione.

E con la visione di una vita generosamente, scrupolosamente spesa. Ella, la buona insegnante, se ne volò a Dio, lassù, oltre le stelle. Dice il Poeta:

«Oltre le stelle spuntata l'aurora
Ogni speranza compiuta sarà.
Ciò che tu avrai qui sofferto in allora
Ricompensato su in Ciel ti verrà.
La tanto ambita celeste Promessa
Vedrai compiuta dal Padre fedel.
Oltre le stelle, dei zeffiri l'ale
Consoleranno lo stanco mortal,
Gli angeli in ciel guideranno con salmi
I cor languenti alla vita immortal.»

Accanto al saluto di colleghe e colleghi ti porgo, cara Eugenia, un altro saluto: quello dell'Associazione Femminile di Mesocco. Tu, sempre franca eri nella Tua opinione, sempre pratica nelle Tue vedute, amante del progresso, pronta sempre a qualunque lavoro. Il Signore Ti ricompenserà di tutto l'appoggio morale e materiale, che hai dato alla nostra modesta istituzione.

Arrivederci cara Eugenia.

Al fratello, alle sorelle, ai parenti tutti, che nulla tralasciarono per strappar alla morte la cara Eugenia, che la circondarono d'amorose cure, che fra la speranza ed il timore, accorsero ansiosi e trepidanti al suo capezzale, la parola del cristiano conforto. *D. L.*